Alla scuola ci crediamo/Noi crediamo alla scuola

La scuola pubblica ticinese nacque nella prima metà dell'Ottocento, quando il neonato Cantone si confrontava con povertà e arretratezza. Grazie alla lungimiranza dei politici di allora, venne investito molto per formare e istruire le giovani generazioni, gettando così le premesse per lo sviluppo economico e sociale delle nostre terre. In particolare si riconobbe il diritto costituzionale all'istruzione dei giovani (obbligo di frequentare la scuola).

Da lustri, ormai, si assiste invece a un progressivo disimpegno verso il compito costituzionale: alla lunga lista dei tagli adottati da governo e parlamento negli anni, si è infatti aggiunto, alla fine di un lungo ciclo, anche il mancato riconoscimento del rincaro per i dipendenti pubblici con il Preventivo 2024. Inoltre, anche il Preventivo 2025 non risparmia coi tagli: lo stillicidio prosegue a discapito dell'educazione in generale, così come nei confronti di coloro che ne hanno assunto il mandato.

Queste decisioni sono frutto di una logica puramente contabile applicata alle finanze dello Stato, in aperto contrasto con la visione coltivata quasi due secoli fa. Rientra nella stessa logica contabile lo svilimento del diritto costituzionale all'istruzione che segue la decisione di compensare la mancata concessione del rincaro nel 2024 con due giorni di chiusura della scuola. Tale decisione, miope e irrispettosa, suggerisce che il lavoro svolto da insegnanti e allievi sia contenibile, da offrire all'altare dei tagli, e senza conseguenze per la formazione delle allieve e degli allievi. Dove porterebbero una tale convinzione e una simile concezione del ruolo istituzionale della scuola? Le possibili risposte dovrebbero preoccupare tutti i cittadini.

I docenti del Liceo di Locarno esprimono il proprio sdegno e rifiutano la logica suddetta, risolvendo in segno di contrarietà:

1. Di sottoscrivere coralmente la *Lettera aperta sulle giornate di vacanze supplementari* del Movimento della Scuola;
2. Di invitare tutte le persone interessate a mantenere alta la qualità della scuola pubblica ticinese a recarsi a Bellinzona il pomeriggio di venerdì 20 dicembre 2024 per unirsi alla manifestazione in Piazza Governo.

Questa risoluzione è stata adottata dal Collegio dei docenti del Liceo cantonale di Locarno nella sua seduta ordinaria del 11 dicembre 2024 con 60 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astensioni.

Per il Collegio docenti del Liceo di Locarno,

Michael Schwarzenbach, presidente